Anno XXXII — Martedì 26 Luglio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 176

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Dal taccuino di un solitario

Ho letto in un giornale che nel p. v. agosto si svolgerà il dibattimento pel duello Macola-Cavallotti.

I deputati Palberti e Ruggero Mariotti difenderanno due padrini, Donati e Fusinato; e gli altri due, Tassi e Bizzoni, saranno difesi dai deputati Berenini e Sacchi, imperciocchè la legge contro il duello estende la responsabilità, oltre che ai duellanti altresì ai padrini.

Ma di curioso in codesto processo è il fatto che padrini e difensori sono tutti deputati!

Come mai con tali esempi si può instillare nel pubblico il rispetto alle leggi quando i membri del corpo legislativo, coloro che hanno fatto la legge commettono di tali strappi contro di questa?

Visto e considerato che la legge contro il duello non si vuole osservarla nè farla osservare, sarebbe meglio la si abrogasse, onde togliere questo scandalo.

Di notevole havvi un altro fatto: il duellante superstite, i padrini e i difensori appartengono a partiti politici opposti, ma tutti pretendono di essere tutori della morale, legalitari ecc.

—

Nella tornata 6 luglio della Camera dei deputati, discutendosi il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 dicembre 1898, l'on. Agnini disse che per ajutare l'economia nazionale bisogna diminuire le spese, *specialmente quelle militari*.

Carini tanto i socialisti!... Ci vuole un bel fegato però a sballare simili fandonie all'indomani di una rivolta, e quando una nazione sorella cade per non essere stata agguerrita, e che i potenti suoi nemici non fanno la migliore figura per non essere nazione militare tanto che segli *Janckees* si fossero azzuffati con qualche altra potenza europea potevano prenderne tante che sarebbe loro abbisognato del tempo per rialzare la testa. (¹)

E chi può dire che la trionfante America non sarà forse costretta a subire l'umiliazione delle imposizioni degli Stati d'Europa, nelle trattative di pace con la Spagna?......

Il bisogno tanto sentito dal partito socialista che si economizzi specialmente sulle spese militari, non può avere ragione se non nel fatto che l'esercito si presenta come il più potente ostacolo alla realizzazione di certi ideali....

Ai repubblicani d'oggi pare basti una cosa sola: arrivare alla mèta.

Per me, auguro all'Italia che ciò non avvenga.

Povero sentimento generoso di Patria!... tanto diverso da quello di Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi i quali alla pace del proprio paese seppero sacrificare anche i loro ideali!...

Ma quelli amavano la patria al disopra d'ogni altra cosa. Oggi si ama la *pancia* più di ogni altra cosa.

Il vero si è che al presente la ragione e la giustizia stanno sulle punte delle baionette, e sulle bocche dei cannoni; chi ha giudizio deve coltivare l'arte della guerra e stare ben munito d'armi e d'armati.

L'Italia sopratutto bisogna che si renda potentissima in mare.

C'è tanto da economizzare in Italia, che non vi può essere che l'acre passione politica, che induca negli attuali momenti, a non vedere che le spese militari su cui fare strappi quanti se ne vogliono, magari cancellarle.

E così non si vuole vedere gli organici tanto male costituiti, ed i sistemi amministrativi (anche nell'esercito) tanto poco corrispondenti all'economia; e non salta negli occhi un po' di riduzione di rendita, essendo stata goduta abbastanza con lautezza come in nessun altro paese; non si vuol confessare che l'esercito più costoso e dannoso è il burocratico.

Stando ai fatti che si osservano nel nostro paese, bisognerebbe concludere che il patriotismo è in decadenza; ma la fede ci sorregge ancora che la schiera dei buoni e leali patrioti non sia scomparsa. Tuttavia quale diversità dal 1848, 1859 e anni seguenti fino al 1866!... Quanta concordia di propositi animava allora!... quante abnegazioni distinguevano i cittadini in ogni ordine sociale!... Da chi tanto si arrabatta e censura oggi e critica a ragione od a torto, si potrà dire: fummo delusi nelle nostre speranze d'una patria grande e felice retta con giustizia e saviezza e non da coloro che si arrampicarono al potere per sfruttare sfacciatamente l'opera dei martiri della patria ecc. ecc.

In ciò c'è del vero certamente, ma non tocca a costoro muover tanto rumore, poichè meno qualche individualità spiccata e degna trascinata dalla corrente, gli odierni gridatori nulla fecero per la Patria.

Molti di coloro che più gridano *ai reprobi, ai traditori*, nelle epoche memorabili del risorgimento italico erano in fasce; e non per ciò si censurano se non giunsero prima all'onor del mondo, ma bensì per il loro inviperirsi contro questi e quegli che non la pensano com'essi.

Sta bene adoperarsi a correggere i grandi e molteplici diffetti, cui ogni onesto, che non sia ebete, deve lamentare, ma in modo diverso; non alla spagnolesca, non con tant'odio come si chiarisce in ogni loro atto e parola.

Essi vorrebbero le cose tutte a modo loro per fare in ultimo *ciò che fecero i predecessori*.

Ma sarebbe tempo che si scuotessero i veri patrioti, e ad imitazione dei vecchi, si riunissero concordi, e con tutta lealtà, e meno ambizioni, per salvare la patria dalle carezze e dagli amplessi dei neri e dei rossi, poichè questi si dimostrano tanto teneri, che nel loro eccesso d'amore potrebbero... strangolarla.

I nostri vecchi combatterono contro gli stranieri che tenevano divisa ed oppressa la Patria. Ora abbiamo i nemici interni, vale a dire una parte dagl' italiani stessi che tramano ai danni di essa.

Provideant consules.

Il solitario

(¹) Circa alla *sorella* Spagna, che quando ha potuto ha fatto sempre del male all'Italia, e circa alla *deficienza militare* degli Stati Uniti facciamo le più ampie riserve, non essendo noi punto del parere espresso dall'egregio articolista. *(N. d. R.)*

Un « referendum » fra i deputati per le elezioni generali

Il corrispondente romano dell'*Arena* di Verona dice di sapere che in questi giorni sono stati interrogati moltissimi deputati sull'opportunità di fare le elezioni generali nel corrente anno.

Su circa 200 risposte pervenute, ben 135 sono contrarie alle elezioni, una ventuna sono incerte ed ambigue ed appena 40 sono pienamente favorevoli.

Quasi tutti i 135 contrari dicono che, se si facessero ora le elezioni, avremmo nella nuova Camera 100 e più deputati tra socialisti e repubblicani.

Un giusto consiglio di Ricciotti Garibaldi

Ricciotti Garibaldi ha sconsigliato i suoi amici garibaldini nella Repubblica Argentina, dal prendere parte all'eventuale guerra tra l'Argentina ed il Chilì.

Le maggiori celerità dei treni ferroviari

Se prendiamo in esame le statistiche ferroviarie delle più importanti Società europee, troviamo le seguenti risultanze. Nel 1890 i treni celeri delle ferrovie prussiane percorrevano in media chilometri 56191.70 al giorno, con una velocità di media di chilometri 52.1 per ciascuna ora; mentre nel 1896 i chilometri percorsi dai treni celeri prussiani ragguagliarono a 69652,8, con una velocità media di 54,1 per ora; vale a dire che nel 1896 i treni prussiani ebbero un aumento del 23,9 0\0 nella percorrenza chilometrica giornaliera con un aumento sulla velocità del 3.8 0\0.

Nella Germania settentrionale nel 1890 i treni celeri percorsero giornalmente km. 61299 con una velocità media di km. 51,8 per ciascuna ora; nell'anno 1896 il percorso giornaliero fu di km. 81,693.6 con una velocità media per ciascuna ora di km. 53,4; quindi un aumento di percorrenza del 33 per 100 ed un aumento di velocità del 3,1 0\0.

Nella Germania meridionale la percorrenza dei suddetti treni al giorno fu di km. 27,679 nel 1890 con una velocità di km. 46,2; nel 1896 il percorso fu invece di km. 37,137,4 e la velocità media di km. 48,7; per conseguenza l'aumento della percorrenza fu del 34,2 per 100 e quello della velocità del 5,4 0\0.

Nelle altre parti della Germania i treni celeri percorsero i media chilometri 88,978,5 nell'anno 1890, con una media velocità di km. 49,6 per ciascuna ora; nel 1896 percorsero al giorno in media km. 118,831, con una velocità media di km. 51,9. Si vede perciò che la percorrenza dei chilometri fu in aumento del 33,6 0\0 e la velocità aumentò del 4 per 100.

—

Nelle ferrovie olandesi nel 1890 i treni celeri percorsero km. 12235,8 con una velocità per ciascuna ora di chilometri 49,6; nel 1896 i chilometri percorsi in una giornata furono 15353,9 con una velocità di km. 52,5 quindi si ebbe un aumento di velocità del 5,8 0\0.

In Francia e nel Belgio si ebbero i seguenti risultati:

Nel 1890 in Francia i treni celeri percorsero giornalmente km. 95192 con una velocità di chilometri 48,7 per ora; nel 1896 la percorrenza giornaliera raggiunse i chilometri 100,470,7, e la velocità fu di km. 51,6 per ora. Quindi aumentò di percorrenza nel 1896 del 5,5 per cento e di velocità del 6 0\0.

Nel Belgio nell'anno 1890 la percorrenza chilometrica giornaliera raggiunse i 12977 km., e la velocità media fu di km. 48,3 per ciascuna ora; nel 1886 si ebbe un percorso giornaliero di chilometri 16177.7 ed una velocità media di km. 49,3; quindi la percorrenza dei chilometri aumentò del 24,7 0\0 e la velocità dei 2.1 0\0.

Nell'Austria-Ungheria i treni celeri percorsero ogni giorno in media 37,975 km. nell'anno 1890, con una velocità di km. 44 9; nel 1896 i km. percorsi furono 56,731 colla velocità media di km. 45.9 per ciascuna ora.

Anche in queste ferrovie vi fu per conseguenza un aumento nel percorso giornaliero di km. 49.4 per cento, ed un aumento di velocità di 0.9 per cento.

Nell'Inghilterra nel 1890 i treni celeri percorsero 74.599 km. al giorno con una velocità media di km. 57.7 per ora; nel 1896 vi fu un considerevole aumento di percorso chilometrico e di velocità, infatti i chilometri percorsi ascesero a 77,938 con una velocità media di km. 59.3 per ciascuna ora.

—

Il treno più celere lo possiede l'Olanda nella linea Gand-Rotterdam; questo treno raggiunge la velocità di km. 112,8 in un'ora.

Segue poi la Francia coi treni della linea Parigi Calais, la quale ha una lunghezza di km. 298, e la velocità dei treni è di km. 83.90 per ora.

In Germania i treni celeri percorrono la linea Amburgo-Berlino, lunga chilometri 286.3, con una velocità di chilometri 82.6, e la linea Basilea-Mannheim che ha una lunghezza di chilometri 257.6, possiede treni che raggiungono la velocità di km. 79.3 per ciascuna ora. Sempre in Germania, vi è la linea Colonia-Amburgo lunga chilometri 448, la quale vien percorsa dai treni con velocità di km. 78,3 per ciascuna ora.

Anche nel Belgio vi è un servizio di treni assai celeri: nella linea Bruxelles Ostenda lunga km. 125, i treni raggiungono una velocità di km. 771.

Tali le velocità di treni più celeri nelle linee ferroviarie estere, però anche l'Italia per la velocità dei treni può gareggiare colle principali ferrovie europee. Infine sulla linea Milano-Torino, Milano-Genova-Pisa-Roma, Milano-Bologna Firenze-Roma, Milano-Venezia, Milano Chiasso ed in altre linee ferroviarie importanti, la velocità dei treni diretti è di km. 70 all'ora, ed i treni direttissimi e celeri raggiungono la velocità di 80 km., velocità che in caso di ritardo può raggiungere i 95 km. Tale velocità s'intende che non si può ottenere che nei tratti delle linee pianeggianti, e sulle linee perfettamente mantenute e con materiale ruotabile perfetto.

La fine dello stato d'assedio a Napoli

Roma, 25. — Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nella provincia di Napoli.

Il ritorno dell'on. Martini

Napoli, 25. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Indipendente* con a bordo il governatore dell'Eritrea Martini, 15 ufficiali, 316 soldati e 46 carabinieri.

L'onor. Martini è partito per Roma alle 2.55 pomer.

Un'eco della vertenza Dreyfus a Napoli

Il *Corriere di Napoli* pubblica una intervista con Casella sull'affare Dreyfus.

Casella crede che Zola continuerà all'estero la sua gloriosa campagna, e crede che la verità finirà per trionfare.

Un passo importante dell'intervista è la riproduzione della lettera del colonnello Swarzkoppen al colonnello Panizzardi, avendolo di ciò incaricato lo Swarzkoppen a Berlino.

La lettera dice, fra l'altro: « Comment cette canaille d'Estherazy pourrait continuer à vivre en France même s'il est acquitté? »

— Rammentiamo che il sig. Casella di Napoli ha avuto una parte notevole durante la vertenza Zola-Esterhazy a Parigi, appunto per l'incarico avuto dallo Swarzkoppen, e per le informazioni che questi potè dargli sull'argomento.

Orribile misfatto

Berlino 23. — Un atroce misfatto è stato commesso da due zingari, presso Gleiwitz. Due ragazze, Johanna e Alvine Pietzka, di 16 anni la prima e di 19 la seconda, traversavano una strada di campagna, avviate a Lascha, paesello nei dintorni di Gleiwitz, quando furono aggredite da due zingari i quali dopo averle derubate di una somma di 100 marchi ch'esse avevano seco, le trascinarono in un bosco confinante con la strada e là le sottoposero alle più brutali sevizie. Non contenti ancora i due furfanti, che avevano soffocato le grida delle vittime cacciando loro in bocca dei fazzoletti, crivellarono le giovanette di coltellate spiccando loro quasi la testa dal busto.

Compiuto l'efferato delitto i miserabili trascinarono i corpi barbaramente mutilati delle due ragazze nel più folto del bosco dandosi poscia alla fuga. I cadaveri ancora palpitanti delle infelici furono scoperti una mezz'ora dopo da un contadino che si trovò a passare per caso in quella parte del bosco e che corse ad avvertire l'autorità.

Malgrado le più attive indagini, nessuna traccia è stata scoperta dei colpevoli. Gli abitanti di Lascha sono inorriditi per lo spaventevole misfatto di cui le misere giovinette furono vittime e battono la campagna per proprio conto in traccia degli assassini, sui quali si propongono, se capitan loro nelle mani, di fare giustizia sommaria.

---

101 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Nessuna dea è tanto tenace nell'impossessarsi del cuore umano, quanto la curiosità. Essa s'abbarbica talmente in tutte le fibre dell'individuo e vi ingigantisce tanto da farne uscire qualsiasi altro sentimento. Grande esempio quello di Epimeteo, che rifiutò i saggi consigli del fratello Prometeo ed aprì il vaso fatale portatogli in dote da Pandora; grande esempio di Psiche che giuocò l'amore pur di conoscere l'incognito nume amante; grande esempio quello di Eva che rinunciò al paradiso per gustare l'insipido sapore d'una insipida mela.

E la curiosità fu il sentimento più forte che rimase nell'animo delle gentildonne raccolte intorno ad Elena. Esse lasciarono che la signora di Villalta si precipitasse urlando a cercar il corpo della primogenita e tosto si posero a tempestar di domande la fanciulla.

— Dove eravate? che facevate lassù? v'era messer Volframo con voi? come è caduta Adalmotta?

— Lasciatemi andare — rispondeva la fanciulla cercando di scendere dal letto e seguire la madre sua. — Voglio andar anch'io, voglio veder ancora Adalmotta. Sì, s'è precipitata dal balcone, ma lasciatemi andare. No, non è caduta, s'è gettata giù per salvarsi. Oh ve ne prego! voglio vederla anch' io... La mia povera mamma!... Fu messer Volframo... Era con noi; ho chiamato tanto, non avete voluto sentirmi... è lui che l'ha fatta precipitare!

Un silenzio di gelo passò nella stanza; la signora di Zuccola si precipitò su Elena, la ghermì per le braccia e scuotendola forte le gridò:

— Ripeti! Messer Volframo...

— ... ha uccisa mia sorella! — ripetè con voce cupa Elena guardando in viso la gentildonna.

Questa impallidì mortalmente, una nebbia le passò innanzi agli occhi, vacillò, portò ambe le mani alla fronte passandovele su lentamente per togliervi lo stordimento datole da quel terribile colpo e gemette lasciandosi cadere tra le braccia delle dame più vicine. Altre s'eran fatte più accosto alla fanciulla interrogandola senza riguardo al suo stato, a quello della povera signora di Zuccola.

— Eravamo su, nell'ultima stanza; e lui è venuto e voleva abbracciare Adalmotta; io ho chiesto aiuto, ho chiamato ho urlato, nessuno nessuno volle sentirmi. M'ha gettata indietro, non s'è lasciato commuovere; non trovavo come aprire la porta e Adalmotta s'è slanciata, s'è precipitata giù dal verone. Chi l'ha soccorsa? dov'è? lasciatemi andare da lei!

— E messer Volframo?

— Non so; ho aperto, mi son precipitata dalle scale. Sarà ancora lassù.

La signora di Zuccola, adagiata su una panca, sorretta dalla signora di Sbruglio, che cercava di darle animo, non era svenuta e ascoltava attentamente, senza aver la forza di muoversi, o di aprire gli occhi, quel racconto interrotto ed a sbalzi. Alle ultime parole, si scosse fremendo.

— Figlio mio! — mormorò a fior di labbra.

E fece per alzarsi.

La voce della tremenda verità passò di bocca in bocca, ampliata, rifatta, con tutte le frangie, le congetture che ciascuno credette doverví porre. Usci dalla sala, girò di stanza in stanza fra il servidorame, gli armigeri, i convenuti, giunse alla sala ove Adalmotta era stata trasportata e tutti ne ebbero contezza, tutti tranne tre: il signore e la signora di Villalta e messer Giovanni di Zuccola.

Che dolore straziante quello della povera madre inginocchiata presso il letto improvvisato della figlia! Le ravviava inconscia i capelli, le rasciugava col candido lino il sangue sul piccolo foro della fronte da cui sgorgava incessante, cercava di scaldarle le mani con il fiato, dimenticando che tanti là intorno la guardavano, muti spettatori della scena desolata. Anche Elena comparve e dietro a lei vacillante, pallidissima, l'occhio spalancato e immoto, madonna Benvenuta di Zuccola.

Si scostavan tutti per dare il passo a queste due, che andarono a lor volta ad inginocchiarsi singhiozzando presso la morente.

Indietro, verso la porta, si sentì una voce:

— V'è il chirurgo!

Si mossero, ondularono e l'uomo tutto di nero, con i lunghi capelli sparsi sulle spalle, camminando di fianco fra il piccolo varco che gli lasciavano, comparve presso la ferita. Con il sorriso stereotipato proprio a tutti coloro abituati ad esser sempre dinanzi alla sventura ed alla morte, s'inchinò ai signori profondamente.

— Perdoneranno, messeri, ma mi trovavo fuor di luogo; non supponevo che ad una lieta festa, così lieta, così ricca, dovesse esservi bisogno di me. E' questa... madonna... oh povera. Come è caduta da tant'alto?

— Fu gettata!

Si sentì, e non si seppe da chi fosse partita la voce.

Il Villalta e lo Zuccola alzarono vivamente il capo volgendo intorno gli sguardi, come mossi entrambi da una medesima molla, verso il punto da cui erano giunte quelle due parole; la signora di Villalta si rizzò di scatto guardando anch'essa con aria interrogativa e sgomenta, mentre la signora di Zuccola sprofondò il capo tra le pieghe azzurre dell'abito di Adalmotta singhiozzando più forte.

(Continua)

Il presidente del Brasile

Ieri sera alla Consulta, vi fu il pranzo in onore di Campo Salles, presidente degli Stati Uniti del Brasile.

Oggi il presidente parte per Napoli, donde per mare si recherà a Genova.

L'Imperatore Guglielmo in Italia

Il *Fanfulla* raccoglie la voce di una visita dell'Imperatore di Germania ai Sovrani d'Italia a Torino od a Monza, nel ritorno del viaggio in Terra Santa.

L'imperatore Guglielmo sarà accompagnato dall'imperatrice e dal principe ereditario.

Dov'è Zola?

Continua ancora il mistero sul soggiorno di Zola. C'è chi afferma ch'egli non è mai partito da Parigi!

Arresti in vista

Parigi, 25. — Corrono nel mondo militare e politico le voci più allarmanti. Si dice che l'istruttoria del giudice Bortulus scopra ogni giorno a carico di Esterhazy fatti importantissimi per le conseguenze cui possono condurre.

Si parla di alte personalità che sarebbero compromesse nella fabbricazione dei falsi documenti di cui è imputato Esterhazy e in altre furfanterie da lui commesse.

Si fanno i nomi dei colonnelli Du Paty de Clam o Henry, come dell'ufficiale da arrestarsi, e vi è anche chi nomina il generale Pellieux. Nulla però finora dà credito a queste dicerie.

Una querela

Parigi, 25. — L'avvocato Labori, a nome di Picquart, sporse querela di falso, ovvero di complicità in falso, contro il colonnello Du Paty de Clam.

Un Pietro Micca del delitto

Londra, 23. — Si ha da San Francisco: Il giorno 18 corr. ad Oakland, (California), sei poliziotti inseguivano un cinese, di nome Goang-Ching, che in quel momento aveva commesso un assassinio. L'inseguito riuscì a rifugiarsi in un magazzino pieno di polvere e d'altre materie esplosive e minacciò di farlo saltare in aria qualora si fosse persistito nel volerlo arrestare. Senza preoccuparsi della minaccia i poliziotti si accingevano ad entrare nel magazzino, quando il chinese sparò un colpo di pistola contro una botte piena di polvere pirica, provocando una spaventevole esplosione. Il magazzino, che conteneva 4000 libbre di materie esplosive, saltò in aria insieme ai poliziotti ed al chinese, i cui corpi furono fatti a brandelli. L'esplosione danneggiò gravemente anche i dintorni; quasi tutti gli edifici che si trovavano entro la periferia d'un quarto di miglio rimasero distrutti.

SPAGNA E STATI UNITI

La pace non è tanto prossima

Alle speranze di una rapida conclusione della pace è subentrata una diffidenza improvvisa; certo sono sorte nuove difficoltà. Si ritiene che gli Stati Uniti vogliano prima prendersi Portorico e vieppiù avvantaggiarsi a Cuba; per le due isole sono partite grandi spedizioni che fra due o tre giorni saranno al loro posto. Si dispone per l'investimento completo dell'Avana, calcolando di costringerla all'arresa per fame. Si completano poi febbrilmente gli armamenti navali.

La diplomazia lavora perchè l'America conceda grandi facilitazioni commerciali alla Spagna nei possedimenti che sarà costretta a perdere; il presidente Mac Kinley e il ministro Day vi sono propensi, ma il popolo cresce nelle esigenze sempre più.

Intorno a Cuba

New York, 25. — Il *York Herald* dice che Nipe è capitolata agli americani.

Londra, 25. — Il *Morning Post* dice che gli spagnuoli sgombrarono Holguin.

Capo Haitiano, 25. — Le guarnigioni di Caimanera e di Guantanamo si sono arrese agli americani.

I carlisti

Madrid, 25. — Parecchi capi carlisti lasciarono la Spagna.

Lucerna, 25. — E' giunto Don Carlos e scese all'*Hôel Schweizerhof* colla principessa ed un aiutante di campo.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Per vendetta

Ignoti, credesi per vendetta, tagliarono tre piante di gelso e sette di viti in un fondo di Leonardo Majer.

DA TARCENTO

Le vincite sulle disgrazie degli altri

Ci scrivono in data di ieri 25:

(F) Non si era ancora terminato di parlare della fortunata combinazione che toccò a parecchi tarcentini di vincere nella penultima estrazione del lotto di Venezia più che lire 5000 sui numeri che davano l'età del povero brigadiere dei carabinieri ed il giorno e minuti in cui seguì la misera fine, che un nuovo caso venne a ravvivare i discorsi ed a rafforzare le superstizioni di molti.

Or sono otto giorni una povera donna di Pradielis ebbe accidentalmente a cadere da una finestra rimanendo cadavere sul colpo. Essa aveva 72 anni ed il triste fatto successe alle ore 5 del 18 p. p.

Inutile dirvi che moltissimi accorsero al banco del lotto qui tenuto dai signori De Carli di Gemona, e davvero fu ben per loro essendo che uscirono ieri l'altro dalla ruota di Venezia tutti e tre i numeri.

Si vinsero stavolta 20 terni per un importo di lire 4065 e 60 ambi per lire 875.00.

DA PALMANOVA

Ribaltamento

Lunedì scorso sulla strada da Trivignano a Menarolo, transitavano in vettura questo notaio cav. Antonelli, il dott. Giuseppe Celotti di S. Giorgio di Nogaro e lo scrivano del primo, Giuseppe Orlando.

Il cavallo, nuovo acquisto del dottor Antonelli, si adombrò e cadde traendo seco la vettura in un fosso e mentre gli altri due balzarono sulla strada incolumi, l'Antonelli precipitò nelle acque del fosso, immergendovisi fino al petto.

DA BUIA

Annegamento

Sul triste fatto, accennato già ieri sul nostro giornale abbiamo dal solito corrispondente i seguenti particolari in data 24:

(T. C.) Oggi alle 11 pom. tale Giovanni Bragagnin, nativo di Sacile e qui residente da diversi anni, prima quale apprendista, poi quale lavorante presso un suo zio, certo Alfonso Barnaba, andò cercando sollievo al caldo tuffandosi nel fiume Ledra; ma, purtroppo, anzichè rinfrescarsi il poveretto vi trovò la morte.

Non si sa precisamente ancora la causa di tale funestissimo caso, ma certo l'inesperienza al nuoto, la profondità la forza della corrente (che in detto punto si riscontra) determinarono la catastrofe.

In compagnia del suddetto Bragagnin trovavasi pure il signor Adolfo Micheloni, Ufficiale Forestale in aspettativa, ma i suoi sforzi di provetto nuotatore non valsero a salvare la povera vittima.

Sul luogo si portarono la benemerita Arma ed il locale medico, che non poterono che constatare il decesso.

Il cadavere tuttora giace presso la riva del Ledra in attesa che le competenti Autorità diano il relativo permesso di trasporto e seppellimento.

DAL CONFINE ORIENTALE

Per un'associazione di giovani friulani

Si ha da Trieste:

Nel pomeriggio di domenica si riunirono a Sagrado circa cento friulani, venuti da ogni parte della provincia sorella per gettare le basi di un associazione con intendimenti affini a quelli della Lega dei giovani di qui. I friulani s'incontrarono a Sagrado con buon numero di giovani triestini, convenuti colà per l'occasione.

Dopo un proficuo scambio d'idee venne approvato lo schema di statuto della nuova associazione.

Feste in pro della « Lega Nazionale »

Domenica prossima, oltre a Cittanova (per la quale vi saranno gite di piacere straordinarie da Trieste, Pirano, Umago, Parenzo, Rovigno e Pola) si darà una festa popolare pro « Lega » anche a Metti, nel territorio di Umago.

A Metti, ove da poco s'è costituito un gruppo della « Lega », sono senza scuola, e se vogliono un po' d'istruzione elementare ai bambini, devono ricorrere al parroco di Madonna del Carso, il quale la dà volentieri... ma in croato!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 26 Ore 8 Termometro 23.8
Minima aperto notte 19.4 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 31.1 Minima 18.4
Media: 24.545 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

26 luglio 1885

Il 26 luglio 1885 in forma solenne venne inaugurato a Pasian di Prato il primo forno rurale instituito nella nostra Provincia.

Intervennero alla cerimonia il R. Prefetto, l'Arcivescovo, il presidente e il vice presidente del consiglio provinciale, il comandante il Presidio, il maggiore dei rr. carabinieri, ed altre autorità, nonchè il cav. Wepfer di Pordenone.

Fu specialmente a merito di Don Baracchini parroco del luogo che sorse tale istituzione.

Ricordo patriottico

Oggi ricorre il 32° anniversario dell'entrata in Udine dell'esercito nazionale, che venne acclamato con il più grande entusiasmo da tutto il popolo liberato finalmente dopo tante delusioni, sacrifici e dolori, dalla dominazione straniera.

Casa di carità di Udine ed Orfanatrofio Renati

A tutto 20 p. v. agosto resta aperto presso quest'Istituto il concorso ad alcune piazze gratuite d'orfani sia maschi che femmine.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Pio Luogo.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovat i bollettini fatti a tutto novembre **1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 6 e 9 del periodico *L'Amico del Contadino*.

Dal primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2 e mezza pomeridiane.**

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Treni festivi

Tutte le domeniche e giorni festivi, incominciando da domenica 31 luglio e fino al 9 ottobre p. v. saranno attivati due treni speciali fra Udine e S. Daniele regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20, arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20, arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Banda del 26° fanteria

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi 26 luglio dalle ore **20** alle **21 1/2** sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Festa Nazionale » — Gemme
2. Mazurka « Anna » — D'Innocenzi
3. Pot-Pourri sull'opera « La Mascotte » — Andran
4. Valzer «Alle fiaccole» — Forbach
5. Fantasia per banda sull'opera « I Puritani » — Bellini
6. Polka « Lauretta » — Gerboni

Per i neonominati sottotenenti

La puntata straordinaria del *Giornale Militare*, uscita oggi, promulga la legge che concede l'indennità d'equipaggiamento a 300 sottotenenti dell'esercito di nuova nomina.

Cose d'arte

Ci scrivono:

E' pur doloroso che in questi tempi di mutuo incensamento il più delle volte, l'ingegno modesto venga negletto a scapito del vero! E' dovere quindi dei buoni, degli amanti dell'arte vera, additare il vero merito perchè venendo riconosciuto possa esplicarsi e dare quei frutti pei quali tanto eccelse la patria nostra.

Tali considerazioni ci spingono a richiamare l'attenzione degli intelligenti sopra il lavoro decorativo testè eseguito nell'atrio della nostra stazione ferroviaria dal giovane artista sig. *Attilio Conti*, figlio dell'egregio pittore signor Domenico Conti, allievo distinto della Scuola d'arti e mestieri e dell'insigne decoratore prof Luigi Stella di Udine.

L'armonia delle tinte, la sobrietà del disegno, l'accurata diligenza dell'esecuzione, ben fanno presagire per l'avvenire artistico del giovane artista, al quale mandiamo una parola d'incoraggiamento e di lode, nella certezza che egli saprà degnamente corrispondere alle speranze di coloro che, consci di quanto egli può fare, da lui attendono opera che maggiormente lo riveli ai suoi concittadini.

Ed ora, giacchè siamo in argomento, una domanda: perchè il proprietario del negozio di commestibili in Via Grazzano, sig. Deotti, lascia campeggiare la graziosa insegna, opera dell'egregio artista sig. V. Mattioni, su quello sfondo anti-estetico di muro? Certe antitesi piacciono, ma nel caso nostro l'antitesi va a scapito del bello!

X.

PREZZO DEL PANE

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 25 luglio corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I^a qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 13 giugno decorso.

Cognome e Nome del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ult.° accertamento 13 giugno 1898	Prezzo odier. di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odier. ragguagliato a 1 kilog.	Osservazioni
CITTA'						
Panificio Cooperativo	Via Cavour 25	48	56	1235	44	
Cucchini e Jogna	» Poscolle 43	48	60	1310	45	
Tonutti Cromazio	» Grazzano 5	52	60	1310	45	
Del Fabbro Pietro e Comp.	» Poscolle 38	54	56	1170	47	
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 43	52	60	1255	47	
Lodolo Giuseppe	» » 89	52	60	1270	47	
Cainero-Cremese Anna	» Gemona 58	52	56	1150	48	
Pesante-Faelutti Maria	Piazza M. Nuovo 10	50	60	1250	48	
Passero Morassi Angelica	Via Ronchi 73	51	56	1180	48	cottura difet.
Taisch Claudio	» Palladio 1	50	80	1625	49	
Lucich Pietro	» Grazzano 102	52	60	1220	49	
Cremese Giuseppe	» Grazzano 18	50	60	1180	50	
Mattiussi Maria	» L. Moro 22	56	60	1200	50	
Pesante Giacomo	» Villalta 74	53	60	1200	50	
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	51	60	1185	50	
Peer Domenico	» Cavour 12	53	60	1155	51	
Colussi Angelo	» Villalta 22	52	61	1255	51	
Caucig Enrico	» Villalta 20	49	60	1280	51	
Furiani Gio. Batt.	» Aquileia 63	51	60	1155	51	
Pittini Vincenzo	» Daniele Manin 9	54	61	1250	51	
Pravisani-Querincig Teresa	» Erbe 2	50	60	1170	51	
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani 17	53	60	1170	51	
Variolo Nicolò	» Poscolle 60	55	60	1150	52	
Cucchini Angelo	» E. Valvason 5	54	60	1145	52	
Vicario Gio. Batt.	» Grazzano 116	53	60	1120	53	
Coccolo Giovanni	» F. Mantica 17	57	60	1050	57	
Nel Suburbio e Frazioni						
Paluzzano Luigi	Godia	48	56	1445	38	cottura difet.
Colautti Giovanni	Chiavris	52	72	1710	42	
Disnan Giovanni	Cussignacco	54	64	1330	48	
Zoratto Contardo Rosa	Sub. Grazzano	54	60	1220	49	

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di I^a qualità al minuto risulterebbe di cent. **43** il chilogramma.

Per le famiglie nobili

D'incarico della R. Prefettura di qui, si porta a pubblica notizia che presso l'ufficio della medesima resterà pubblicato un mese dal giorno 27 luglio corr., « l'elenco definitivo delle famiglie Nobili e titolate del Veneto» approvato con R. Decreto 19 dicembre 1897; che giusta il termine fissato per il suddetto deposito quell'elenco diventerà esecutivo a sensi e per gli effetti dell'articolo 14 del Regolamento 15 giugno 1889 e dell'articolo 7 del R. Decreto 2 luglio 1896 N. 313: e che dopo divenuto esecutivo l'Elenco in parola, rimane vietato di attribuire negli atti pubblici alle Famiglie appartenenti alla regione veneta titoli o predicati nobiliari non risultanti dal medesimo.

Per un onomastico

Ricorrendo ieri l'onomastico dell'egregio maestro Giacomo Verza alcuni suoi allievi, come ogni anno, vollero festeggiarlo.

Verso le undici poi si radunarono nel cortile del palazzo Gallici e suonarono ottimamente la sinfonia della *Gazza Ladra* e il preludio del *Racliff*.

Il maestro riconoscente per questa dimostrazione d'affetto, invitò i suonatori a una bicchierata nella quale non mancarono brindisi e auguri coi quali si chiuse la fausta ricorrenza.

Il nuovo aggiunto giudiziario

Ieri ha preso possesso del suo ufficio il dott. Gino Pavanello, nuovo aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Re.

All'egregio giovane che sappiamo essere colto e operoso porgiamo il «benvenuto».

Atto di onestà

La ragazza Elisa Zampa da Pagnacco, ora dimorante ai Casali dei Rizzi, e domestica presso il maestro di musica signor Giacomo Verza, è venuta ieri al nostro Ufficio a portare l'anello d'oro di cui un avviso annunciava lo smarrimento.

La Zampa ci disse: « non è roba mia e non voglio tenerla »; parole codeste che rilevano l'onestà sua per cui ne va data lode.

Tentato suicidio?

Un calzolaio alquanto alticcio iersera si gettò nella roggia nei pressi della trattoria « Alla Terrazza » dove l'acqua appena arriva a bagnare.

Un uomo vi andò dentro ed a stento trasse fuori l'ubbriaco che gridava di voler morire. Ma è certo che a quest'ora, passati i fumi delle soverchie libazioni, la brutta idea gli sarà pure svanita.

Ferita accidentale

Ieri venne medicato all'ospitale tal Guido Stefanutti di Domenico d'anni 9 per ferita al malleolo esterno del piede destro, riportata accidentalmente, guaribile entro cinque giorni.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Cotterli-Iseppi Anna fu Gio Batta: Gli impiegati dell'ufficio ipoteche, offrono lire 5.

Un uomo che si getta dal treno

Col treno pontebbano 593 che arriva qui alle 5.6 pom. fra altri, in una carrozza di terza classe, viaggiava un operaio, a quanto pare senza biglietto, perchè quando fu, fra Tricesimo e Reana presso alla fermata S. di Pelagio smettendo fuori dalla finestra prima un piede e poi l'altro rotolò sul terreno e andò a finire nel fosso laterale.

A cura del casellante venne chiamato un medico da Tricesimo che prestò a quell'individuo le prime cure e consigliò il suo trasporto all'Ospitale di Udine, cicchè venne fatto col treno successivo che arriva qui alle 7.40 pom. Fu subito trasportato ed accolto d'urgenza all'Ospitale, ove gli si riscontrarono ferite lacero-contuse alla guancia ed alla regione frontale destra ed al ginocchio sinistro, guaribili in giorni otto.

L'individuo che fece il salto dal treno, qualcuno vorrebbe a scopo di suicidio, è certo Bernardo Piletti fu Daniele d'anni 33 da Treviso.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Non luogo a procedere

Ieri è finito il processo, che ieri annunciammo, per falsità in giudizio, con sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

IN PRETURA

Per questua

Disnan Giuseppe fu Pietro d'anni 40 fu condannato a 1 giorno d'arresto.

Vicario Giuseppe fu Gio. Batta di anni 76 a 2 giorni d'arresto.

Gondolo Maria fu Bertrando d'anni 72 pure a 2 giorni d'arresto.

Per contravv. all'art. 56 Legge di P. S. Rabasso Elisabetta fu Giovanni d'anni 38 fu condannata a L. 5 di ammenda.

Bo Lodovico fu Giovanni d'anni 32 fu condannato a L. 5 ammenda, Michelutti Eva fu Ferdinando d'anni 38 L. 20 ammenda.

Per ubbriachezza

Gremese Giuseppe fu Domenico d'anni 37 fu condannato all'ammenda di L. 20.

Bianchi Angelo fu Pietro d'anni 46 L. 30 d'ammenda.

Altre

Comuzzi Antonio di Francesco d'anni 45 per contravv. all'art. 472 C. P. fu rinviato il processo il 29 corr. per procedere alla perizia.

Fu pure rinviato il processo contro Facci Valentino e Facci Emerico imputati d'ingiurie e di minaccie.

Traldi Celeste fu Laurentino d'anni 45 per contravv. all'art. 482. C. P. fu condannato a L. 2 d'ammenda.

Marcuzzi Gio. Batta fu Giuseppe di anni 61 fu assolto sull'imputazione di falso in bolli pubblici. Furono assolti per remissione di querela:

Bornancin Giuseppe d'anni 58 sull'imputazione di ingiurie.

Agosto Antonio d'anni 41 pure per ingiurie.

Modotti Paolo d'anni 56 per delitto di cui l'art. 426 C. P.

Ferigo Pietro d'anni 48 per ingiurie.

Stefanutti Giuseppe d'anni 42 per lesioni.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Nel prossimo mese d'agosto in occasione della fiera di S. Lorenzo si daranno alcune straordinarie rappresentazioni dell'opera in 4 atti

Mignon

del maestro A. Thomas.

Elenco artistico

Signore: Elvira Gorini — Clara Rommal — Giuseppina Giaconia.

Signori: Giuseppe Bonsi Tecchi — Ferdinando Fabbro — Pilade De Paoli — Antonio Gasparini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: *Gino Golisciani.*

Maestro istruttore dei cori: Franco Escher. Violino di spalla: M.° Giacomo Verza. Arpista: Giuseppina Manfredini. Direttore di scena: Adriano Pantaleoni.

N. 45 professori d'orchestra — N. 35 coristi d'ambo i sessi.

Prezzi d'abbonamento

Ingresso per n. 10 rappresentazioni indistintamente L. 12.

Poltrona per tutta la stagione (oltre l'ingresso) L. 24.

Sedia, idem, L. 8.

Prezzi serali

Ingresso platea e loggia	L. 2.—
Sott'ufficiali, soldati e ragazzi	» 1.—
Studenti muniti di tessera	» 1.50
Ingresso al loggione indistin.te	» —.70
Poltrona (oltre l'ingresso)	» 3.—
Sedia numerata (idem)	» 1.—
Palchi in I. e II. loggia	» 10.—

L'impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi suddetti in serate speciali.

L'abbonamento verrà aperto dal giorno 1 agosto dalle 11 alle 15; egualmente le prenotazioni a palchi, poltrone, ecc.

La prima rappresentazione avrà luogo, salvo casi di forza maggiore, la sera del 4 agosto p. v.

L'impresa è assunta dai sigg: *Cavallini e Fidora.*

« Rosa azzurra »
di Annie Vivanti

Venerdì a sera all' « Arena del sole » a Bologna fu rappresentata *Rosa azzurra* dramma in 4 atti di Annie Vivanti.

—

Ecco un breve riassunto del lavoro:

La Rosa azzurra è il mistico fiore della felicità, alla ricerca della quale va incosciente, traverso la vita, la giovane protagonista, Lea, attrice.

Nel primo atto la troviamo sola « disperata, a lottare per la fama contro l'infamia e la fame ».

— Non c'è che una felicità — ella grida; la gloria, il successo, la celebrità. — E dietro la frase cinica di un amico che per raggiungere la gloria ci vuole uno scandalo, ella incontrando il conte Gino che, stanco della vita, tradito dalla fidanzata, dichiara di volersi uccidere, con gaio cinismo gli chiede il lieve favore di lasciar scritto che si uccide per lei. Quasi per ischerzo compongono la lettera che dovrà trovarsi poi, e il giovane lasciando Lea, ancora quasi incredula, esce e si tira un colpo di rivoltella.

Atto II. — Nella villa della famiglia di Gino. Il fratello di questi, Enrico, che già nel primo atto apparve innamorato di Lea, ha, per un senso di dovere sposato la patrizia fidanzata di Gino e cerca di strapparsi dalla memoria l'immagine della giovane attrice.

Questa, raggiunte le cime della fama e sempre insoddisfatta, crede intravedere nell'amore il miraggio della vera felicità. Scoprendo che la recente sposa di Enrico, dopo aver tradito Gino, sta ingannando anche Enrico, rivela al giovane la doppia perfidia e lo persuade in nome della felicità e della brevità della esistenza a fuggire con lei.

Atto III. — In una deliziosa villa, Lea vive con l'amante; ma nella passione soddisfatta, innanzi allo spettro minacciante della noia — sempre iniziata, sempre seguendo la chimera di un desiderio ignoto — Discaccia l'amante per dedicare il resto della sua vita al sacrificio e alla virtù.

Atto IV. — Scena come nel primo. Tutto rovina intorno a Lea: ed ella si aggrappa disperatamente all'unica cosa dalla quale crede di non essere abbandonata; richiama Enrico, che ritorna.

L'assenza e il tempo ne hanno fatto un uomo prospero e ben portante a cui il ricordo della fuggitiva *liaison* con l'attrice ha lasciata una leggera impressione. Di fronte allo sfacelo di tutti i suoi sogni, Lea terrorizzata e delirante si trova a ripetere per sè le ultime parole del suicida: e sulla stessa scala, coll'arma di lui, si uccide.

Così la favola finisce come comincia e la fatalità morale, in perfetto cerchio, si chiude.

—

Il dramma è molto discusso. Il primo atto piacque immensamente, gli altri meno.

SPORT

Una caccia al camoscio

Riportiamo dall'ottimo *Corriere dello Sport* di Milano questa dettagliata relazione sull'esito della caccia al camoscio, sul gruppo di Brenta, relazione compilata sui dati forniti dagli stessi cacciatori che vi presero parte, dott. Giuseppe Donati, De Schulthaus e cav. Maffei.

La partenza dei cacciatori seguì da Molveno (m. 860) il giorno 14 ad ore 2 pom. alla volta del rifugio della Tosa (m. 2467) ove giunsero ad ore 7 p. (temperatura o. gradi tempo burrascoso).

Essendo il terreno di caccia tutto coperto dalle nevi. i camosci trovavansi ancora bassi, a circa 2200 m., tanto più che non sono ancora disturbati dalle mandre e pecore che ivi sogliono monticare.

Il primo giorno di caccia fu nelle Valparese (le Valperse sono un complesso di valli che corrono parallele le une alle altre, piene di dirupi, senza vegetazione., e nella parte superiore coperte di neve.

Si dipartono al basso, dalla valle delle Seghe a S. O. a Molvino e corrono in direzione S.-O chiuse alle estremità dalle cime omonime e dalla Cima Roma (m. 2790), in immediata comunicazione colla Vallesinella per mezzo degli strettissimi passi del Fukett, Bocca Valpere e della Cima Roma e colle Valli degli Armi dei Massodi e degli Sfulmini, per mezzo del valico della Forcola (m. 2450) e della Lega Alta (m. 2660).

I nostri cacciatori, partiti dal Rifugio della Tosa ad ore 7 ant. del giorno 15, ad ore 9 avevano già occupati i passi della Lega Alta, del Tukett e della Forcola.

I *paradori* Sandri, Tetassis e Nicolussi invece partirono da Molveno alle 2 ant. del giorno 15 e per l'ascesa della Dagnola (m. 1800) passarono sul Croz dell'Attissimo (m. 2321), indi sul Monte Gallino (m. 2436), dal quale scesero al Sass del Clamer, e qui Dotassis e Nicolussi per il sentiero della Guardiola nella Busa dell'Acqua, giunsero alle 12 meridiane in fondo alle Valperse. Il Sandri invece dal Sass del Clamer, per la Spora Grande, girando la cima della Gajarda (m. 2626) si recò ad occupare il passo della Cima Roma (m. 2790).

A mezzo giorno incominciò la *parada* dei camosci da Detassis e Nicolussi, i quali intrapresero l'ascesa delle Valpersa camminando uno sul lato destro e l'altro sul sinistro della Valle, sparando frequenti colpi di fucile ed emettendo alte grida per costringere i camosci raccolti nella Valle, a salire in cima alla stessa ove erano appostati i cacciatori. Il primo a mettersi in fuga fu un vecchio capro, che presa la direzione del passo della Forcola fu ucciso dal sig. Schulthaus ivi appostato. Un'ora dopo, tre camosci, seguiti a breve distanza da un branco di altri otto, infilarono, cacciativi dai ripetuti colpi di fucile tirati a grandissima distanza dai *paradori*, la Sega Alta.

I tre primi si presentarono a portata di fucile al cav. Maffei, che uccise il primo, un bellissimo esemplare, mentre gli altri otto si arrestarono a metà della Sega Alta e per un valico, creduto inaccessibile ai camosci, riuscirono alle spalle del cav. Maffei e per la Vedretta degli Sfalmini si rifugiarono sulla Brenta Alta.

Altri 8 camosci, 3 capretti e 5 adulti ricoveratisi in una sega distante circa 300 m. dal posto occupato dal dott. Donati non furono veduti dai *paradori* e vi rimasero a pascolare pacificamente fino a notte.

Terminata la *parada* i cacciatori si diressero alla volta del Rifugio, ove ad ore 6 pom. arrivarono il dott. Donati, Schulthaus e Maffei, mentre i loro cacciatori, che avevano eseguita la *parada* giunsero alle 8 1/2 dopo aver camminato quasi ininterrottamente per 18 ore.

Il secondo giorno i *paradori* Pandri e Niccolusi recatisi in Brenta Bassa, attraverso il passo della Bocchetta di Brenta, scorsero un branco di 27 camosci in una sega delle Cime degli Sfulmini, e mentre il Pandri stava appostato sotto la sega aspettando che ne discendessero, il Nicolusi si arrampicò sulla stessa, si avvicinò inavvertito ai camosci fino a pochi passi e sparò loro contro otto colpi di fucile. Però solo tre palle colpirono, mentre le altre fallirono, forse per per il timore che invase il Niccolusi di venir precipitato dalla sega, dai camosci, cui aveva chiuso il passo alla discesa.

I camosci saltarono dalla sega e si avviarono a precipizio nella direzione di Vallesinella (caccia di Rendena), nè valsero le grida e le fucilate del Pandri a far loro pigliare la via delle diverse bocche degli Sfulmini, degli Armi e del Puhett occupate dagli altri cacciatori, che finalmente dovettero di malavoglia ritornare al Rifugio senza neppur aver veduto un camoscio.

La sera sul tardi giunsero Nicolussi coi tre camosci uccisi.

Il terzo giorno la caccia si svolse sul monte Daino (m. 2757) dove non fu scovato che un solo camoscio, che prese nella fuga una direzione opposta a quella in cui stavano in agguato i cacciatori, sicchè quest'ultima cacciata ebbe esito negativo.

I nostri Nembrot però, invasi come sono dal fuoco di Diana, non si scoraggiarono per questo, ed hanno di già stabilito il piano ed accaparrati i *paradori*, questa volta in maggior numero, per una caccia da darsi nel prossimo settembre.

Ulisse Barbieri assolto

Ieri il Tribunale di guerra di Firenze mandò assolto Ulisse Barbieri, imputato di istigazione a delinquere.

Al Tribunale di guerra di Milano

La condanna contumaciale dei profughi

Milano 25. — Oggi ebbe luogo dinanzi al Tribunale di guerra il processo a carico di 30 fra repubblicani e socialisti, rifugiatisi in Isvizzera. Le relative citazioni furono a suo tempo, affisse alle case degli imputati, che in grande maggioranza dovevano rispondere dei reati di cui agli articoli 246 e 247 codice penale (istigazione e delinquere ed apologia di reato).

Il processo si è svolto rapidamente, non essendosi alcuno degli imputati presentato.

Il Tribunale condannò in contumacia tutti trenta gli imputati.

I pubblicisti Eugenio Chiesa, Gastone Chiesi, Giovanni Pirolini dell'*Italia del Popolo*, l'ingegnere Gerli, l'avvocato Riva ed altri quattro imputati furono condannati a quindici anni di reclusione; il medico Cerretti ed altri sei imputati furono condannati a dodici anni di reclusione; l'avvocato Gori, anarchico, fu condannato ad otto anni; gli avvocati Caldara e Beltrami, Re Ernesto, il professore Cabrini, il poeta Ferdinando Fontana, il pubblicista Palmiro Premoli ed altri due imputati furono condannati a tre anni di detenzione.

Gli avvocati Garavaglia e Tanzi e la signora Cabrini ad un anno, Dino Rondani a sedici anni di reclusione.

Il prete Ernesto Vercesi, redattore dell'*Osservatore Cattolico*, autore dell'opuscolo « Democrazia cristiana » ad un anno di detenzione.

Tutti, meno il Riva ed il Gori che si trovano in America, sono il Svizzera.

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30.85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

LIBRI E GIORNALI

L'ottima *Rivista d'Italia* (già Italia e Vita Italiana) diretta da D. Gnoli contiene nel suo fascicolo 70 del 15 luglio 1898:

P. Villari. Girolamo Savonarola e l'ora presente. — F. Ranzi. L'esercito e la teoria del militarismo. — V. Aganoor. Ancora la luna (versi). — G. Rovetta. Il ramo d'ulivo (commedia). — E. Panzacchi. Schifanoja. — G. Chiarini. L'amore nel Leopardi (continuazione e fine). — P. A. Palmieri. Gli Italiani a Costantinopoli. — D. Gnoli. Controversia Leopardiana. — A. V. Vecchi. Vasco della Gama.

—

Contiene inoltre: Rassegna della letteratura italiana. — Rassegna di Belle Arti. — Rassegna scientifica. — Rassegna di scienze sociali. — Rassegna musicale. — Rassegna politica. — Rassegna finanziaria.

Bollettino bibliografico. — Notizie — L'Italia nelle riviste straniere.

La *Rivista d'Italia* che si pubblica in Roma dalla Società Editrice Dante Alighieri in fascicoli mensili di 200 pagine contiene anche finissime incisioni in tavole fuori testo, in quest'ultimo fascicolo sono le seguenti bellissime illustrazioni:

Affreschi del palazzo Schifanoja: Borso d'Este — Vari episodi della sua vita — Trionfo di Venere — Trionfo di Minerva — Giacomo Leopardi dal quadro del Ciaranfi.

Telegrammi

Il terremoto al Chilì

Valpariso, 25 — Scosse di terremoto si sono sentite a Concepcion e a Talcahuano (Chilì) con gravi danni.

L'organizzazione Carlista in Spagna

Parigi, 25. — Si assicura che l'organizzazione Carlista è ormai completa e che abbia grandi diramazioni nell'esercito e nella stessa amministrazione civile.

La Navarra e le Provincie Basche sono pronte ad insorgere non con un movimento tumultuario, ma con organismo completo.

Le armi e le munizioni dei carlisti provengono dal Belgio e sono di tipo identico a quelle spagnuole, onde approfittare dei depositi governativi, che si spera sorprendere.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 26 luglio **107.49**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*